

GLI STUDENTI RACCONTANO

Giornale di Vicenza, 24 luglio 2020

Eva Cipriani

Dal classico alla chimica «Ispirata dalla musica»

Da Apuleio a Teocrito, fino all'Odissea. Ha indagato il rapporto tra il mondo classico e la magia, Eva Cipriani, nell'elaborato che le ha spalancato le porte del 100 e lode. Una vettura che la diciannovenne di Novento, ex studentessa della 5^aAC del liceo Pigafetta, ha scalato con impegno e dedizione. «Gli ultimi mesi mi hanno fatto crescere molto in termini di autonomia. È più complicato impegnarsi a casa che in un ambiente scolastico. Ho sentito la mancanza della prova scritta, che concepivo come un banco di prova al termine del percorso. Ma questo esame ha permesso di mettere in luce i miei punti di forza. I professori sono riusciti a valorizzare gli aspetti migliori di ognuno». Archiviato il diploma, ora la attende l'università, ma in un ambito molto diverso da quello umanistico: «Mi iscriverò a Chimica industriale o Scienze dei materiali. Le scienze - chimica inorganica e geologia in



Eva Cipriani

particolare - sono da sempre la mia passione, anche se sono felice di aver frequentato il classico. Sogno di lavorare in un'azienda, magari all'estero, ma avrò tempo per decidere». Nel futuro c'è spazio anche per la musica, dopo il diploma in fagotto conseguito a 15 anni, proprio durante gli anni di liceo, «che sono stati un periodo molto felice e formativo. Non mi hanno insegnato soltanto il greco, il latino e la grammatica, ma sono stati una scuola di vita».

Vittoria Prestifilippo

L'Onu come obiettivo e un palco per passione

Il ruolo del poeta nell'antichità greca e latina, con particolare attenzione all'età ellenistica. È il tema scelto da Vittoria Prestifilippo come apripista della prova d'esame. Un lavoro scritto che «non potrà mai sostituire le tradizionali prove per le quali ci eravamo allenati per cinque anni, ma ci ha spinti a mettere in pratica altre abilità, come la scrittura e l'organizzazione del discorso su argomenti complessi». L'ex studentessa della 5^aCC del liceo Pigafetta, indirizzato internazionale, con il 100 e lode ha concluso il suo luminoso percorso scolastico con una performance altrettanto brillante. «Ho portato anche un approfondimento di storia e filosofia che trattava le forme della violenza. La violenza è un prodotto della nostra epoca, comprenderne le origini e le forme è un modo per interfacciarci con il nostro tempo ed essere persone migliori». Adesso che le fatiche del diploma sono alle spalle, la



Vittoria Prestifilippo

giovane di Quinto pensa al futuro: «Mi sono iscritta alla facoltà di "Philosophy, international and economic studies" a Venezia. La mia aspirazione è entrare nell'Onu. Fondamentale nella scelta di questo percorso un viaggio studio a Città del Capo nel 2019, che mi ha toccato in profondità, insegnandomi il valore delle piccole cose». Ma c'è un altro sogno nel cassetto: «La recitazione. Stare sul palco mi rende felice».

Isabella Dolcetta Capuzzo

Un futuro da informatica e un lavoro oltre confine

Parla quattro lingue, tra cui il cinese, e nel suo futuro vede l'informatica. Isabella Dolcetta Capuzzo ha concluso il suo percorso di studi al liceo classico Pigafetta, indirizzo linguistico, con il massimo dei voti e la lode. L'ex studentessa della 5^aDL ha conquistato il doppio diploma italo-francese Esabac e ha scelto per il suo elaborato il tema degli autori che hanno rivoluzionato le tradizioni del tempo: «Ho parlato di Oscar Wilde e George Orwell, di Coleridge e T.S. Eliot, di Lu Xun, autore cinese di "Diario di un pazzo" e di letteratura francese». Un esame a tutto tondo che le ha permesso di dare prova delle sue abilità linguistiche. Che ora metterà da parte per affrontare un percorso completamente diverso: «Ho sempre avuto una predisposizione per le materie scientifiche. Ho scelto il Pigafetta per imparare le lingue, ne ho fatto tesoro e ora voglio approfondire altre



Isabella Dolcetta Capuzzo

discipline, l'informatica e l'economia, magari all'estero. Mi piacerebbe, dopo la laurea, lavorare fuori dai confini italiani, ma mantenendo rapporti con il mio Paese, che non voglio abbandonare, non ha pari dal punto di vista dei tesori culturali che custodisce. Come non ha pari la scuola che ho frequentato, mi ha lasciato un enorme bagaglio di conoscenze, un grandissimo spirito critico e la capacità di analizzare ciò che mi circonda».

Anna Comelli

Verso studi di medicina «Con interessi culturali»

Il patriottismo, l'orgoglio nazionale galvanizzati durante l'emergenza coronavirus. Anna Comelli si è ispirata all'attualità per il suo elaborato, che ha contribuito a farle raggiungere il massimo dei voti e la lode al liceo classico Pigafetta. Dove l'ex studentessa della 5^aA, 18 anni, di Vicenza, ha concluso in bellezza il suo percorso di studi. «A partire da una riflessione su quanto è accaduto e sta accadendo in questi mesi, mi sono collegata ai greci e ai latini per spiegare come, in momenti di crisi, anche allora l'orgoglio della città venisse esaltato come stimolo di fronte a un futuro incerto». Quello del lockdown e della didattica a distanza per la neodiplomata è stato un periodo «pesante». La scuola è contatto con i compagni, anche con quelli più piccoli con i quali ho sempre amato scambiare punti di vista sugli argomenti studiati in classe. Questa esperienza mi ha lasciata la consapevolezza del fatto che siamo animali sociali». Ecco perché rientrare a scuola dopo



Anna Comelli

mesi di stop in presenza, «è stato un po' come tornare a casa». Ad attendere la giovane, ora, c'è un'estate di studio. «Mi iscriverò alla facoltà di Medicina, a Bologna. È un sogno che ho sin da bambina, ma da grande non vorrei fare solo il medico, mi piacerebbe approfondire le materie umanistiche che mi hanno sempre appassionata, magari dando vita a un'associazione, uno spazio di dibattito culturale sulla letteratura e l'attualità, sul modello dei salotti di fine Ottocento».

Lucia Cappellari

«Pronta a fare ricerca nella lotta alle pandemie»

Alla vigilia della prova orale è arrivata con il massimo dei crediti, poi l'esame l'ha lanciata in vetta. Lucia Cappellari, con il suo 100 e lode alla sezione internazionale del liceo classico Pigafetta, ha coronato un percorso scolastico eccellente sin dalle prime battute. «All'esame ho portato il tema delle metamorfosi divine e umane - racconta l'ex liceale 19enne - analizzando prima di tutto le opere di Ovidio e Le Baccanti di Euripide. Metamorfosi come mutamento del tutto, dove nulla di ciò che appare è vero e reale, di qui la perdita dei punti di riferimento. Un tema che si poteva ricollegare ad altri autori, per esempio Nietzsche in filosofia, e riportare al presente, alla Costituzione, intesa come punto di riferimento dei valori della comunità». La neodiplomata è soddisfatta di aver superato tutti gli ostacoli di questo anno scolastico accidentato: «Prima il lockdown, poi le notizie sulla prova che ci arrivavano a spicci e bocconi. Cambiare in



Lucia Cappellari

corso l'esame è stato complicato. Dura non potersi confrontare come prima con compagni e professori». Archiviata la maturità, ora si guarda al futuro: «Sto iniziando a studiare per il test di Medicina a Padova. Mi ero iscritta al liceo classico pensando che avrei fatto l'archeologa, poi col tempo mi sono appassionata alle materie scientifiche e la convinzione si è consolidata proprio negli ultimi mesi. Tra qualche anno, mi piacerebbe poter dare il mio contributo alla ricerca sulle pandemie».

Camilla Beatrice Segato

Brilla grazie alla bellezza «Ma non guida la mia vita»

Con il suo elaborato sul culto della bellezza, Camilla Beatrice Segato è riuscita a chiudere i cinque anni al liceo Pigafetta con un brillante 100 e lode. «Ho parlato del poeta britannico John Keats e dello scrittore irlandese Oscar Wilde - sono le prime parole della bravissima iscritta alla 5^aE Linguistico - poi mi è stato chiesto quanto fosse importante la bellezza nella società moderna e cosa ne pensassi io a riguardo, personalmente e il canone della bellezza non guida la mia vita. In italiano si sono collegati alla poesia di Vincenzo Cardarelli intitolata "L'adolescente", mentre per Cittadinanza e Costituzione mi sono state chieste le leggi ordinarie. Non è stato un esame facile, ho accusato anche lo stress emotivo dovuto ai mesi di quarantena. Ad ogni modo è stato bellissimo poter chiudere il percorso al Pigafetta con un orale in presenza». Per quanto riguarda la scelta universitaria, Camilla Beatrice Segato ha deciso di continuare gli studi in



Camilla Beatrice Segato

ambito economico immatricolandosi alla Ca' Foscari di Venezia facoltà di Business administration and management in lingua inglese. «Nel futuro mi piacerebbe trovare una professione che mi permetta di utilizzare le lingue che ho studiato, ossia francese, inglese e spagnolo - spiega la centina che attualmente si trova in vacanza con la famiglia a Riccione in attesa di partire con le amiche per festeggiare la maturità - nel tempo libero mi piace fare sport in palestra e suonare il pianoforte».

Angelica Zordan

La sua vita in un diario «E i bambini nel cuore»

Angelica Zordan è un'ereditaria della scrittura. Anche durante la quarantena la maturanda del liceo Pigafetta ha trasferito i suoi stati d'animo nero su bianco. «Ho un diario nel quale appunto tutti i miei viaggi», spiega la studentessa iscritta alla SA indirizzo Linguistico - adoro scrivere e affidare alla carta pensieri ed emozioni, mi aiuta anche a chiarire le idee». Se non avesse optato per la facoltà di Psicologia, Angelica avrebbe scelto Editoria e giornalismo. La studentessa vicentina ha chiuso con il 100 e la ciliegina della lode i cinque anni delle superiori ed ora pensa al futuro universitario. «Ho già passato il test per l'ateneo di Trento, ma voglio provare ad entrare anche a Padova» - prosegue - amando molto i bambini, mi vedrei nel campo della psicologia infantile. Passerò l'estate a studiare con qualche pausa per le vacanze in Italia, fidata sarebbe di andare in costiera amalfitana per unire arte e spiagge». Per quanto



Angelica Zordan

riguarda l'esame di Stato, la centina ha portato un elaborato sulla crisi d'identità d'inizio '900 declinato in spagnolo e in inglese. «Ho iniziato approfondendo il contesto storico di una società che è cambiata non solo dal punto di vista politico ed economico, ma anche da quello culturale» - chiude Zordan - mi sono poi collegata alla crisi dovuta alla Prima Guerra Mondiale e a due diverse visioni riguardanti la natura dell'uomo e del tempo: quella di Freud e quella di Joyce».

di GIANLUIGI BIANCHI

Chiara Schiatti

Un sogno da magistrato e cintura nera anti-stress

«Per l'esame di Stato non ero molto agitata, forse perché sono abituata a gestire l'ansia facendo gare di Karate. È strano a dirsi, ma lavoro meglio sotto pressione». Cintura nera secondo Dan, Chiara Schiatti ha terminato con un bel 100 e lode il percorso delle superiori al liceo classico Pigafetta di Vicenza. «Ho iniziato a praticare il Karate alle elementari» - prosegue la centina della SB classico - mi alleno tutti i giorni e da cinque anni faccio parte della Nazionale». Per quanto riguarda la scelta universitaria Chiara Schiatti è quasi convinta per la facoltà di legge Diritto internazionale, ma ancora non sa se a Trento o alla Galileiana di Padova, l'alternativa sarebbe Medicina. «Un domani mi piacerebbe diventare avvocato, ma temo che il mercato sia già saturo, oppure magistrato, anche se mi rendo conto che potrebbe essere molto complicato» - prosegue la maturanda che per le vacanze pensa di andare a trovare la sorella che abita in Germania al



Chiara Schiatti

confine con la Francia - come elaborato ho portato la persecuzione del potere con il confronto tra la tragedia «Filottete» di Sofocle in greco e l'opera «Agricola» dello storico romano Tacito in latino. Nella busta ho trovato un'explicit del romanzo di Oscar Wilde «Il ritratto di Dorian Gray». Mi sono collegata a Gabriele D'Annunzio e di conseguenza alla città di Fiume. Poi si è parlato di totalitarismo, della II Guerra Mondiale, del gas nervino e del suo utilizzo come arma chimica».

di GIANLUIGI BIANCHI